

Traccia numero 2

**Analizza e commenta in maniera personale, con riferimenti concreti alla realtà storica e attuale, la seguente frase di Baruch Spinoza:” La pace non è assenza di guerra, è una virtù, uno stato d’ animo, una disposizione alla benevolenza, alla fiducia, alla giustizia.”**

Stupidità della guerra, more geometrico dimostrata

### ***Pars destruens***

Purtroppo mi trovo in disaccordo con l’opinione di Spinoza, filosofo che ricordo per le brillanti teorie politiche ma anche per le strampalate idee metafisiche.

1. La pace è assenza di guerra. Comprendo che definirla in questo modo è riduttivo però è evidentemente la definizione più corretta almeno per comprenderne il significato letterale.
2. La pace non è una virtù. L’onestà, il coraggio lo sono, la pace è un qualcosa di diverso. Prima di tutto è un concetto che non può essere applicato ad un uomo solo, come le altre virtù. Infatti la pace è un momento, una situazione, una condizione razionalmente valida di convivenza fra gli uomini. La non-pace invece è un qualcosa di molto stupido. E con non-pace non intendo solamente la guerra, ma tutte quelle situazioni di guerriglia, guerra civile, terrorismo, repressioni.
3. La pace non è uno stato d’ animo, a meno che si faccia riferimento al significato molto limitato del termine come in frasi del tipo “sono in pace con me stesso”.
4. Più che disposizione alla benevolenza, alla fiducia, alla giustizia, la pace è frutto del lavoro della parte razionale dell’ uomo, la conclusione evidente di un ragionamento su vantaggi e svantaggi della non-pace.

Le parole di Spinoza sono belle, colpiscono la sensibilità di chi è predisposto a sentirle, cioè di chi non avrebbe bisogno di sentirle.

### ***Pars costruens***

Prendiamo come presupposto che il male e ciò che ne segue è figlio dell’ignoranza come suggeriva Socrate.

Ovviamente si potrebbe obiettare che anche persone acculturate compiono il male e che ci sono state anche filosofie e movimenti artistici che hanno celebrato la bellezza della guerra quali Hegel e il Futurismo.

Io ne faccio però una questione di percentuale, la maggior parte delle persone con una buona cultura sceglie il bene.

Purtroppo però non possiamo insegnare i classici a tutte le persone del mondo, quantomeno non oggi, quindi prendiamo a prestito una filosofia più materialista e utilitaristica.

Ponendo i cattivi davanti alla stupidità del loro agire comprenderanno quanto un agire pacifico sia più vantaggioso.

Non potendo colpire i loro cuori, colpiamo le loro menti.

La guerra è essenzialmente un brutto affare, qualche esempio renderà più comprensibile questo concetto.

**476d.C** Invasioni barbariche: i barbari invadono l’ Impero Romano per conquistarne la ricchezza. Conseguenze: secoli di arretratezza economica, politica e culturale fino alla fine del Medioevo.

**1939-1945** Seconda guerra mondiale

Conseguenze: l’ Europa è un paese prostrato e smette di essere il punto di riferimento mondiale.

**1963** Cuba costruisce le rampe per i missili verso gli USA

Conseguenze: un embargo che dura dagli anni '60 ad oggi.

**1962-1975** Guerra in Vietnam

Conseguenze: il dollaro perde il ruolo di moneta base su cui è basato il cambio.

**2001** Attentato alle Torri Gemelle di Osama Bin Laden

Conseguenze: gli USA invadono il paese natale del leader islamico provocando morte e distruzione fra i suoi compatrioti.

**2001-2010** Guerra in Iraq e in Afghanistan: gli Stati Uniti invadono questi due stati per distruggere la minaccia talebana e per assicurarsi i pozzi di petrolio.

(Mattei ha dimostrato che si può benissimo commerciare con questi paesi con risultati eccellenti)

Conseguenze: gli Stati Uniti hanno venduto così tanti titoli di debito pubblico alla Cina che se volesse oggi i soldi indietro il colosso capitalistico chiuderebbe.

La lista degli esempi è pressoché infinita.

Con i fondi di una settimana di guerra in Iraq e Afghanistan si costruisce il l'acceleratore HLC del CERN, dove hanno inventato Internet.

Investendo nella ricerca si ha un fatturato di dieci volte in una ventina d'anni anche se nell'immediato non ci sono risultati tangibili.

La soluzione può risiedere nella Teoria Contrattualistica Allargata. Ci rifacciamo alla teoria contrattualistica con la quale si sono formati gli stati.

Allo stato di natura tutti hanno il diritto di tutto su tutti, ma l'uomo spinto dalla *ratio* decide di rinunciarne mantenendo però tutti gli altri sottomettendosi allo stato.

Abbandona anche il diritto di farsi giustizia da sé e lo affida alla legge e ai suoi esecutori.

In questo modo la sua esistenza è più felice.

Come è successo fra gli uomini è tempo che nasca un contratto tra gli stati, di valenza globale, che generi un sovrastato federale chiamato Terra, a cui tutti gli altri stati sono sottomessi.

L'ONU è un inizio, ma non è ancora un governo mondiale.

Questo governo non deve necessariamente avere competenze in tutti i campi, può lasciare autonomia, ma deve punire gli stati che ne aggrediscono altri come la legge fa con gli uomini.

Così possiamo ottenere la *Pace Perpetua* di Kant, perché la pace questo sì, la Pace è un fine, e il più nobile dei fini.

**Cesare Schiatti**